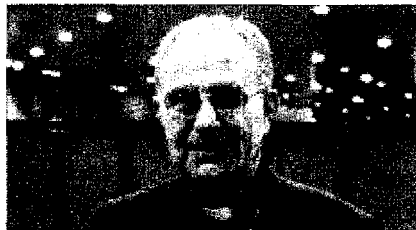


«Credere di più nel nostro Paese»

TRENTO. «Recuperare la gioia di essere italiani e la forza di credere in questo Paese»: è l'appello lanciato da monsignor Giampaolo Crepaldi, segretario del Pontificio consiglio per la Giustizia e la Pace, dal Festival dell'Economia che si è chiuso ieri a Trento. «L'Italia è come un treno – ha detto Crepaldi intervenendo al forum su "Mercato, welfare e solidarietà: la ricerca di un equilibrio possibile" –. Ci sono delle carrozze eccellenti, di prima classe, che hanno voglia di correre. Ci sono carrozze di seconda e ci sono un po' di carrozze di terza e quarta classe che non corrono. La questione morale è: dove va questo treno? Quello che preoccupa la Chiesa è la crisi della politica, la funzione architettonica della politica, anche con riferimento ai grandi problemi che abbiamo di fronte, il rapporto tra l'Italia e la globalizzazione, tra l'Italia, il welfare e il cambio demografico: 15 anni fa non c'era un milione di badanti, adesso c'è». Secondo

Monsignor Crepaldi al Festival dell'Economia: «Recuperare la gioia di essere italiani». Il mercato? «Fondato sull'etica»



monsignor Crepaldi, «bisogna far funzionare, anche in termini di efficienza, il sistema economico Italia; recuperare i beni immateriali, i beni relazionali, la famiglia, la scuola, l'educazione, la gioia di essere italiani, il coraggio di esserlo, la speranza e la fiducia e la forza di credere in questo Paese». E a chi critica l'atteggiamento della Chiesa in materia economica, monsignor Crepaldi puntualizza che «la Chiesa non è contro il mercato» e che la sua dottrina sociale «non è terzomondista», né per l'«assistenzialismo solidaristico». «La Chiesa è per il mercato e la sua efficienza, però – ha precisato – considera il mercato uno strumento, non il fine». Inoltre «il mercato va regolamentato affinché sia più trasparente. Un di più di etica – ha aggiunto Crepaldi – rende più efficiente il mercato». E sugli istituti bancari: «Una banca etica? È meglio un po' più di etica in tutte le banche». **(G. Mat.)**

www.ecostampa.it

